

IL REGISTRO

Arrivano segnali confortanti con un saldo positivo che è il risultato di 1.624 iscrizioni e 865 cancellazioni

IL MEZZOGIORNO «VOLA»

Il risultato si colloca in un trend per l'intera area: su 38mila nuove attività in Italia il 40 per cento ha aperto i battenti al Sud

Crescono le imprese, 759 in più

Ma in cinque anni costruzioni e industria hanno perso 7.489 posti di lavoro

● Segnali di vita dal mondo imprenditoriale salentino. Tra aprile e giugno di quest'anno il Registro delle imprese conta 759 imprese in più rispetto allo stesso periodo del 2015. Il saldo è frutto di 1.624 iscrizioni e 865 cancellazioni. Se questo dato fa sorridere, lasciano un gusto amaro i numeri sull'occupazione: in 5 anni costruzioni e industria hanno perso 7.489 posti di lavoro. E il computo non considera le emorragie del primo periodo di crisi (2008-10).

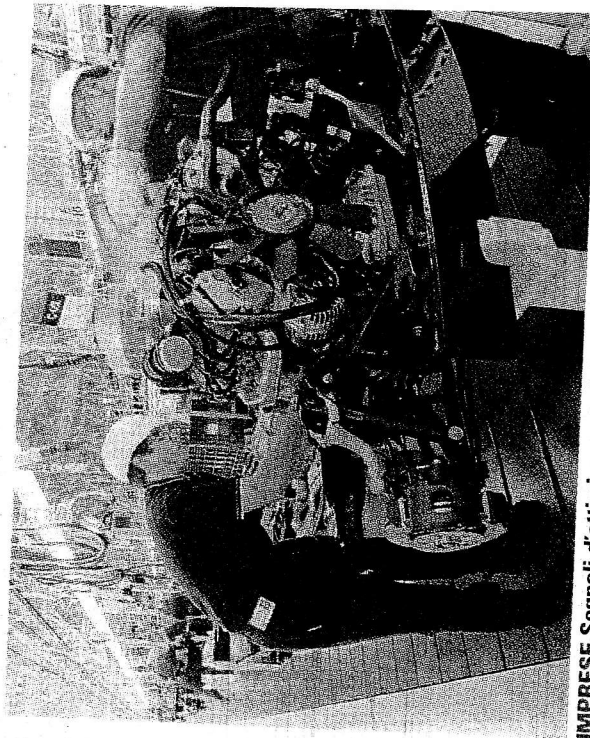
IMPRENDITORI SU - Il risultato si colloca in un trend positivo che interesserà l'intero Mezzogiorno: su 38mila nuove imprese costituite in Italia, circa il 40 per cento ha aperto i battenti al Sud. Foggia vanta il primato nella graduatoria nazionale del più elevato tasso di crescita (1,21 per cento). Nella

classifica nazionale Lecce è quinta (1,06 per cento). Seguono a metà graduatoria Brindisi (0,79 per cento), Taranto (0,62 per cento) e Bari (0,59 per cento). Il tessuto imprenditoriale salentino raggiunge quota 72.437 imprese registrate, che diventano 84.981 considerando le localizzazioni (in cui sono conteggiate ad esempio filiali e sedi decentrate).

OCCUPAZIONE GIÙ - L'analisi del bilancio settoriale di imprese e occupazione dipendente negli ultimi cinque anni evidenzia una mappa dell'economia salentina in forte trasformazione. Molti dei posti di lavoro perduti nel comparto industriale sono stati recuperati dal terziario. Non tutti però. E soprattutto difficilmente si è registrato un travaso da un settore all'altro, tenuto conto delle diverse com-

petenze. Occupazione e natalionalità vanno comunque di pari passo. Così si scopre che il commercio conta su 547 nuove imprese e 1.595 nuovi posti di lavoro. O ancora: il turismo (servizi di alloggio e ristorazione) in 5 anni ha creato 959 nuove imprese e 1.753 posti di lavoro. Altri settori hanno creato occupazione: trasporto e magazzinaggio ad esempio contano 1.308 nuovi lavoratori; servizi sanitari e assistenza sociale addirittura 2.086. A questa situazione fa da contraltare il pessimo risultato di un settore che invece dovrebbe trainare l'economia locale, ossia l'industria. Nel quinquennio (tra fine giugno 2011 e fine giugno 2016) hanno registrato un vero e proprio crollo le costruzioni, con una perdita di ben 4.837 posti di lavoro, e le attività manifatturiere, con un calo di 2.652 lavoratori.

[s.lap.]



IMPRESE Segnali d'ottimismo per il Salento, con qualche «neo»

I NUMERI INCORAGGIANTI

In crescita
agricoltura

AGOSTO
COTTONE

SANITÀ I DUBBI DELLE FAMIGLIE
Allarme meningiti